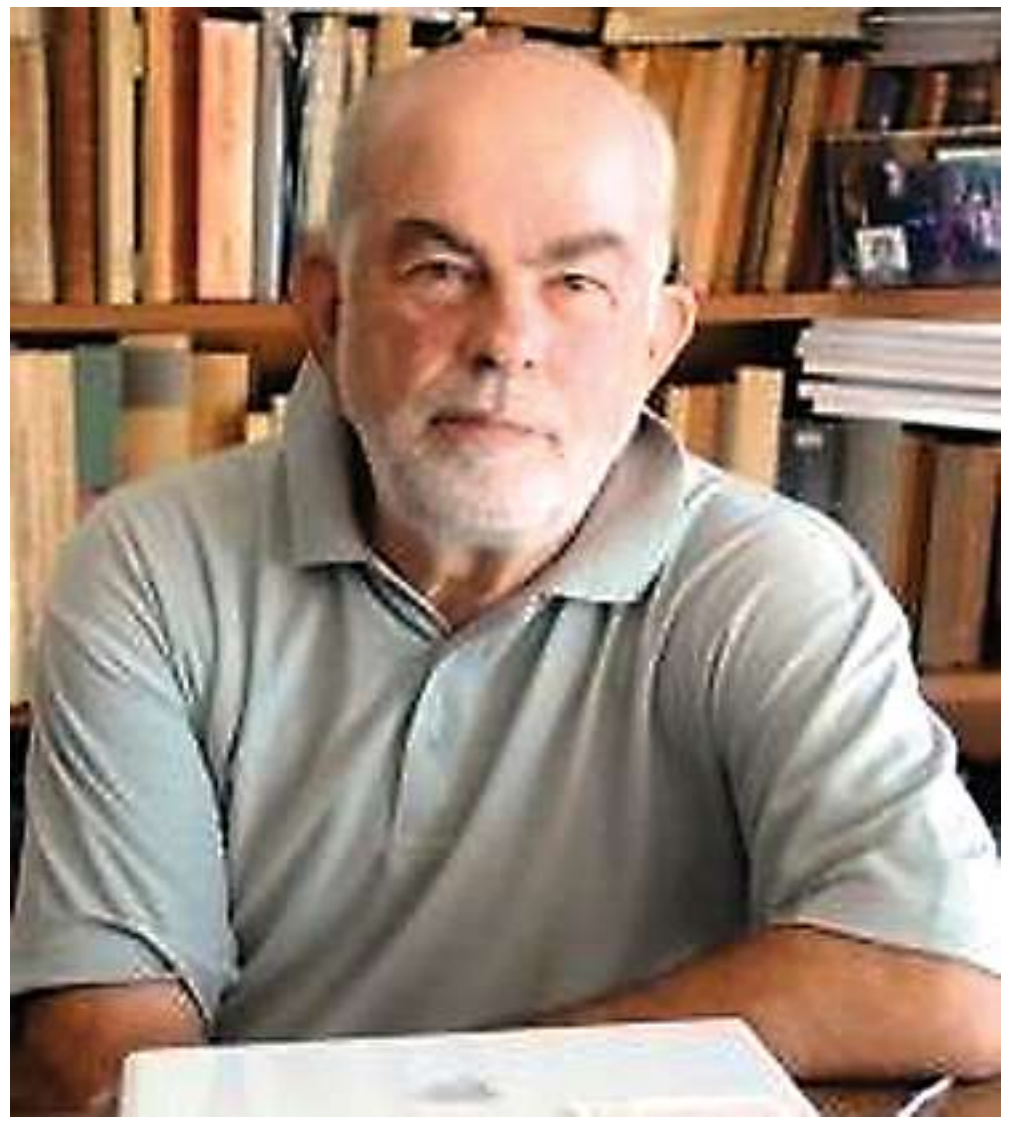
L'INTERVISTA

di GIANMARIA PITTON

PAOLO LEGRENZI

«Quando il colpo di mona colpì anche Bill Clinton»



Il prof. Paolo Legrenzi, psicologo cognitivista, questa sera a Valdagno presenterà il suo ultimo libro

Bill Clinton era abbastanza intelligente da superare i severi test di ammissione all'università di Yale. Questo però non gli impedì di commettere, con Monica Lewinsky, la più grande sciocchezza della propria carriera, con cui rischiò di andarsene a casa prima del tempo. Il suo è stato, per dirla con un'espressione veneta quanto mai adatta in questo caso, un "*colpo de mona*". Difficile trovare in altri dialetti, e ancora di più in italiano, una sintesi così precisa della sciocchezza, che è cosa diversa dall'errore, perché c'è di mezzo da una parte il giudizio altrui, dall'altra la possibilità che il "*colpo de mona*" venga a tutti. E gli intelligenti, che non significa necessariamente saggi, sono forse i più esposti.

La storia di Clinton e della sua sciocchezza fa da paradigma nell'ultimo libro di Paolo Legrenzi, docente di psicologia cognitiva all'Iuav di Venezia. "Non occorre essere stupidi per fare sciocchezze" (Il Mulino), questo il titolo, nasce in velata - ma neanche troppo - polemica con un celebre testo dello storico Carlo M. Cipolla, "Allegro ma non troppo" (Il Mulino, 1988).

> **Non occorre essere stupidi per fare sciocchezze Ma le "monade" sono il sale della nostra vita**

Perché polemica?
Perché Cipolla sostiene il punto di vista comune, della psicologia ingenua, cioè che esista la categoria degli stupidi. Attribuisce una certa azione a caratteristiche permanenti di una persona, quando invece, come afferma la psicologia scientifica, è determinata dalle circostanze.

Anche il *"colpo de mona"*?
Certamente, anzi, questa espressione è perfetta nell'esprimere il fatto che la sciocchezza può venire anche da una persona intelligente. Anzi, l'intelligente è più a rischio, perché spesso ha un eccesso di sicurezza, direi una sicumera, e questo lo rende cieco rispetto alle conseguenze della propria azione. A posteriori, naturalmente, ce ne pentiamo.

Cos'è che ci fa capire di aver fatto una sciocchezza?
Fondamentalmente il giudizio degli altri, che nei nostri tempi è enormemente amplificato dai mass media. Clinton non si rese conto di come gli americani avrebbero giudicato il suo rapporto con la Lewinsky, per la sua mentalità non era una cosa così grave, ma il contesto era cambiato. Anche nel caso Scajola, per venire a un esempio più recente, è stata determinante l'amplificazione dei media. A quel punto aveva due scelte: o passare per disonesto, o passare per "mona". Ha scelto la seconda, ma non gli è stato perdonato.

La copertina del libro

Oggi a Valdagno

Il prof. Paolo Legrenzi presenterà il suo libro questa sera a Valdagno, alle 20.30 a Palazzo Festari, per la rassegna "Un libro in rete". Introduce e coordina Andrea Pozzan della "Deca & Associati". Legrenzi sarà anche uno dei protagonisti del Festival della Mente di Sarzana, in programma dal 3 al 5 settembre. Psicologo cognitivista, è docente all'Iuav di Venezia. Tra le sue pubblicazioni: La felicità (1998), Creatività e innovazione (2007), Credere (2008). La fantasia (2010).

E dopo aver fatto la frittata, come si rimedia?
Non bisogna badarci. Se uno si impunta, vuole spiegare o giustificarsi, dà soddisfazione a chi l'ha beccato e la cosa si ingigantisce. Se invece si fa finta di nulla, la cosa si sgonfia. Alcuni ci sono riusciti, chi si ricorda di quello che ha fatto Ligresti, o Montezemolo? È molto difficile, perché si pensa di essere sotto i riflettori, ci si vuole giustificare, si tenta di negare come ha fatto Clinton.

Ci sono strategie per evitare i "*colpi de mona*"?

E perché bisogna evitarli? Le "*monade*" sono il sale della vita, altrimenti si perde il gusto delle trasgressioni.
Comunque le strade sono due: la prima è non esporsi al pericolo delle trasgressioni, come i marinai di Ulisse che si riempirono le orecchie di cera per non sentire il canto delle sirene.

La seconda strada?
Avere la lucidità di capire che quella certa azione, se scoperta, è sanzionabile dal giudizio altrui. Mettere in conto quello che può succedere e prevenire questi effetti a lunga scadenza. Ulisse si fece legare: non evitò l'esperienza, ma gli effetti. Oggi, però, serve molta più attenzione.

Perché?
La tecnologia contemporanea consente e prevede la registrazione di tutto. Per stimare la possibilità di essere beccati serve una grande capacità di adattamento, di compresione dei tempi che cambiano. Proprio quello che uno non fa quando ha un "*colpo de mona*".

Lei sostiene che sono le scelte degli altri a trasformare un'azione, in sé buona, in una sciocchezza.
Pensiamo agli investimenti in Borsa. Quando li si fa, appaiono sensati. Poi le fluttuazioni del mercato li possono trasformare in sciocchezze. Le nostre sciocchezze sono spesso generate da scelte altrui. Allora ci si dovrebbe mettere nei panni degli altri. Cosa non facile, soprattutto in società complesse. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSTRA. Da domenica e sino al 7 agosto in esposizione a Dueville

È tempo di "Metamorfosi" per gli artisti gemellati

Una trentina di artisti italiani, tedeschi e francesi per consolidare un bel rapporto

Marco Billo
DUEVILLE

È tempo di "Metamorfosi" per il panorama culturale e artistico del Comune duevillese. "Metamorfosi 2010" è il nome della mostra espositiva che da domenica 25 luglio sino al 7 agosto ospiterà le opere di una trentina di artisti originari da Dueville e dai paesi con cui essa è gemellata, Schorndorf e Tulle.

«Italiani, tedeschi e francesi uniti a consolidare il rapporto, che già prospera tra i tre Comuni, anche in campo artistico e culturale - afferma l'Assessore alla Cultura Michele Cisco - nell'esposizione, giunta alla seconda edizione, verrà presentata l'arte moderna in tutte le sue forme: dalla pittura, alle foto, dal disegno, alle installazioni, dall'artigianato, alla scultura. 15 artisti sono di Tulle e Schorndorf mentre gli altri 15 sono duevillesi».

Le opere proposte da questi ultimi toccano diversi linguaggi artistici: il figurativo dalle tinte tenui e dai riflessi suggestivi sulle tele ad olio, racconti di contrade e paesaggi locali in accordo con la tradizione pittorica veneta, seguiti dalla pittura calligrafica, dalle vedute con campiture calde e materiche, e dalle tavole d'ispirazione fumettistica. Presenti molti riferimenti anche alla psicologia, alla materialità, alla spiritualità e all'introspezione, fino ad arrivare alle fotografie e alla sezione dedicata all'arte astratta.

"Metamorfosi 2010", mostra curata da Petra Cason e inserita nel programma del Busnelli Giardino Magico, sarà inaugurata domenica 25 alle 18 al Centro Arnaldi di via Rossi. ♦

Una delle opere che saranno esposte a Dueville da domenica

Un'altra opera che sarà esposta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI/1. Dopo un saggio, esordio col romanzo di Gianluca Cappellozza

A Boccasette, dove il fiume può cambiare un destino

Il volume edito dalla TGBook si contraddistingue per un taglio narrativo veloce

"Boccasette" è il titolo dell'ultimo libro di Gianluca Cappellozza (edizioni TGBook) un romanzo breve, che con taglio narrativo veloce e senza tempo, ci presenta pennellate di luoghi e situazioni di grande suggestione.

Cristiano, protagonista della vicenda, conduce una vita caratterizzata da lavori precari e "amori flessibili". I legami amicali con Bartolo ed Aldo sembrano scomparire nei ricordi giovanili di corse in auto, nebbie atroci, serate noiose in vecchi bar del Nordest. Cristiano meno stanziale degli amici, non molla! Vuole cambiare la sua esistenza dimenticando i consigli di nonno Virgilio e gli imprevisti che la vita gli riserva.

Il giorno in cui Ely, bellissima croata, decide di troncare la loro relazione è colto dallo sconforto.

Inizia un girovagare per l'Italia trovandosi involontariamente "catapultato in un modo di vivere globale".

La copertina di Boccasette

Gianluca Cappellozza

Il desiderio di trovare conforto nell'amica Sally raggiungendo Ancona dove lei vive, il ricordo di Padova, la partenza per Roma e l'inaspettato incontro con Mi, presentano un susseguirsi di vicende che rendono la vita del protagonista articolata e a volte confusa.

L'Est europeo profondamente mutato dopo la caduta del comunismo compare a tratti con i personaggi descritti nella narrazione. Il suo spostarsi per l'Italia, alla ricerca di un lavoro e di una mobilità sociale in "mondi a lui impossibili" quali cinema, editoria, mondo dell'università si "scontra" con amori bellissimi e misteriosi.

Un giorno d'inverno, a Boccasette, nel Delta del Po, luogo di pregevole bellezza e solitario cambierà per sempre la vita di Cristiano. Un romanzo, scrupoloso, attento, quasi cinematografico, per chi voglia cogliere nella vicenda il tratto sociologico narrativo di un vivere globale diverso, non solo a Nordest.

Gianluca Cappellozza è nato a Monselice (PD) nel 1965. Lavora a Vicenza. Si è laureato in sociologia e in filosofia. Ha esordito, nel 2004, con *Vi Regalo…il Nordest?!*

Boccasette è il suo primo romanzo.

LIBRI/2. Domani

Con Zanuso sulla strada delle Piccole Dolomiti

"La strada delle Piccole Dolomiti - racconto di montanari e contrabbandieri" è il titolo del libro di Arturo Zanuso che sarà presentato a Recoaro Terme domani alle 20,30, nella Sala Coop. Relatore Maurizio Dal Lago; interverrà anche Vittorio Sandri che ha curato la pubblicazione del volume ha raccolto e catalogato l'opera omnia dell'autore valdagnese.

Il volume è la prima parte del ciclo romanzesco "Emilio Ersego", composto di 4 distinti romanzi, dei quali solo i primi due risultano editi.

Il romanzo narra le avventure del protagonista Emilio Ersego, nato in una famiglia di contadini di montagna, vissute nelle valli, nelle colline e nella montagna della Lessinia, tra Alto Vicentino, Alto Veronese e Trentino, tra la fine dell' Ottocento e i primi anni del Novecento.

I personaggi e gli avvenimenti sono raccontati con affetto, ma soprattutto efficacia, richiamando alcuni dei migliori risultati della letteratura e della cinematografia neorealistica degli anni Quaranta e Cinquanta del Novecento. ♦ L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA